



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 144 - venerdì 27 maggio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Lady di ferro. «Mi piace andare forte in macchina, mi piacciono le auto potenti. E adoro



sparare al poligono, sono abbastanza brava. Ho tre pistole: una calibro 38, una 9 corto e

una 6 e 35 piccolissima che porto con me la sera quando esco da sola».

Daniela Fini, moglie del vicepremier intervistata da "Vanity Fair"

Montezemolo: Italia in emergenza Ciampi: ora basta perdere tempo

Industriali

LA SFIDA DEI CONTRATTI

RINALDO GIANOLA

Passato il primo anno alla guida di Confindustria, Luca di Montezemolo aggiorna il suo programma «facciamo squadra», pone alcune nuove condizioni al governo, ai sindacati, al Paese. L'invito di dodici mesi fa diventa oggi un «patto tra cittadini», per uscire dalla drammatica emergenza economica, sancito sulla priorità degli interessi dell'impresa che, individuata come motore dello sviluppo, deve contare su sgravi fiscali preferenziali rispetto alle altre categorie, flessibilità del lavoro, costi competitivi per superare il momento più brutto dal dopoguerra. Siccome siamo in recessione, come ci hanno spiegato Ocse e Istat, Montezemolo ritiene che solo aiutando le imprese si possa risolvere, anzi salvare, il Paese.

segue a pagina 27

LE ACCUSE DI CONFINDUSTRIA Gli industriali vedono nerissimo. Il governo si arrabbia. Fini dice che si tratta di «interessi di parte». Montezemolo duro sui contratti. Sindacati preoccupati. Epifani: è un passo indietro

Di Giovanni, Masocco, Vasile

Nella sua seconda relazione all'assemblea degli industriali Luca Cordero di Montezemolo non risparmia frecciate velenose a governo, opposizione, istituzioni e sindacati. E dice chiaro e tondo davanti a un terreo Berlusconi: c'è l'emergenza recessione. Ai due schieramenti politici il leader degli imprenditori chiede di «togliere la testa dalle urne». Alla classe dirigente chiede una «politica alta». Al governo chiede meno tasse per le imprese, oberate da troppi fardelli. Nelle stesse ore gli fa eco il presidente della Repubblica, con un appello inequivocabile. «Ogni giorno che passa la situazione peggiora - dichiara - Non pensate al vo-

tra Confindustria e governo il barometro segna burrasca. Il premier si limita a un saluto-lampo agli industriali. Niente più ovazioni e siparietti semi-seri, come accadeva con Antonio D'Amato, in casa Confindustria. Il ministro Scajola promette meno Irap; ma niente di niente sui tempi di riduzione. Silenzio assoluto da Tremonti, che di certo non ha digerito l'«inno» all'Europa e all'euro intonato dal leader di Confindustria. Il quale usa parole forti anche nei confronti dell'opposizione, «colpevole» di un pesante silenzio sulle Opa bancarie. «Abbiamo detto quello che dovevamo», replica Bersani. Ma ancora più pesante è l'affondo ver-



so i sindacati e i rinnovi contrattuali. Meno salario significa meno licenziamenti futuri, avverte Montezemolo. Quanto al pubblico impiego, accusa chi vuole mettere a rischio la stabilità dei conti con richieste a suo dire esagerate. Immediata la replica: le imprese invece cosa mettono sul tavolo per contribuire alla ripresa del Paese? Innovazione e ricerca, assicura il presidente. Ma le parole non bastano.

alle pagine 6 e 7

POVERTÀ

Il governo Berlusconi cancella l'Africa



Antony Njuguna/Reuters

L'iniziativa

UNA MANO DI SOLIDARIETÀ

GUGLIELMO EPIFANI
SAVINO PEZZOTTA
LUIGI ANGELETTI

Domani Cgil, Cisl e Uil saranno in piazza, insieme a numerose organizzazioni laiche e religiose, per la manifestazione conclusiva dell'iniziativa-

Italia-Africa promossa insieme al Comune di Roma e a tanti soggetti, laici e cattolici, impegnati nel sociale. Roma, anche quest'anno, sarà la capitale ideale (collegata con tante altre piazze d'Italia e d'Europa) di tutti coloro che si battono e agiscono perché la solidarietà con l'Africa diventi davvero un impegno presente e operativo nell'agenda delle Istituzioni internazionali e dei singoli governi.

segue a pagina 26

Ulivo, il giorno della tregua armata

Anastasia, Andriolo, Collini, Fantozzi

PAUSA DI RIFLESSIONE Prodi invita gli autoconvocati a rinunciare alla manifestazione del 17 giugno, la Margherita non torna indietro ma smussa i toni, Fassino insiste nella mediazione. Tra i Ds dubbi su una lista senza Margherita

Dopo lo «strappo» di mercoledì, ieri è stata una giornata di «tregua armata» nell'Ulivo. È soprattutto sui toni che si nota un tentativo reciproco di non aggravare ulteriormente le tensioni. A cominciare da Romano Prodi che ha lanciato un segnale distensivo alla Margherita, con la richiesta ai cosiddetti «ulivisti» di quel partito di rinunciare alla manifestazione autoconvocata del 17 giugno: richiesta prontamente accolta. Le posizioni restano però distanti. L'ufficio di presidenza della

Margherita ha ribadito di non voler rinunciare al proprio simbolo alle elezioni del 2006 e ha definito «sorprendenti» le scelte di Prodi. Anche i Ds hanno riunito in tarda serata l'ufficio di presidenza. Fassino ha ribadito che la Quercia tenderà fino all'ultimo di recuperare la massima unità, ma anche che la determinazione di andare avanti senza la Margherita se non ci saranno ripensamenti da parte di Rutelli. Dubbi dalla minoranza, ma anche da Angius e dai «liberal».

alle pagine 2, 3 e 4

Staino



segue a pagina 23

strategie della tensione
l'ufficio affari riservati Vol. II
a cura di Vincenzo Vasile
i documenti che non dovevamo leggere.
Domani in edicola con l'Unità.
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

PEVELIN, LO SCRITTORE CLANDESTINO
MARIA PACE OTTIERI
FRONTE DEL VIDEO
MARIA NOVELLA OPPO
Metafore
SIAMO CIRCONDATI da metafore, simboli e marchi: è il trionfo, in tutti i campi, del linguaggio della pubblicità. In politica imperverano i vegetali, ma anche il gergo bellico e quello calcistico, con continui scambi reciproci. Mercoledì è stata una temperie continua su tutti i fronti, particolarmente quello del centrosinistra, su cui si sono avventati, con la consueta signorilità (e purtroppo con qualche argomento), i signori avversari, maestri nell'occultare i problemi reali del Paese, aggravandoli. Il professor Sartori, ospite da Giuliano Ferrara, ha parlato con la consueta pungente dottrina, domandandosi tra l'altro se Prodi, diventato così duro, non sia per caso sardo, anziché bolognese. Che ce l'avesse con Parisi? Mah! Comunque lo scontro, anche simbolico, più clamoroso della giornata era quello tra Milan e Liverpool. Berlusconi, visto che nel Paese tutto va bene, è volato a Istanbul per il reality del trionfo che doveva compensare le tante sconfitte subite in Italia. La prossima volta provi con un trapianto di cicoria.

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO
4
I GIULLARI E FEDERICO.
LA QUARTA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA". IN EDICOLA IN DVD A EURO 12,00 IN PIÙ.